



## **Scheda informativa sul risanamento dei deflussi residuali del fiume Spöl**

---

### **Sintesi degli sviluppi che hanno portato alla decisione di risanare i deflussi residuali del fiume Spöl**

- La forza idrica dell'Inn e dei suoi affluenti, tra cui il fiume Spöl, è sfruttata dalle Officine Elettriche dell'Engadina SA (EKW). Il bacino imbrifero misura complessivamente 1 638 chilometri quadrati. L'acqua viene captata dai fiumi in dieci punti e, in seguito, trattata a tre livelli: Livigno-Ova Spin, Schanf-Pradella e Pradella-Martina.
- Nel 1962 la Confederazione ha rilasciato alla EKW una concessione per lo sfruttamento della forza idrica del fiume Spöl nella centrale elettrica di Livigno-Ova Spin. In questo caso la competenza di rilasciare la concessione spettava alla Confederazione, visto che il fiume Spöl presso la centrale elettrica di Livigno toccava una frontiera nazionale. L'autorizzazione per lo sfruttamento della forza idrica negli altri due casi, invece, spettava al Cantone dei Grigioni.
- La concessione sanciva che la EKW doveva garantire un volume di deflusso residuale medio dall'impianto di accumulazione di Livigno pari a 1 m<sup>3</sup>/s oppure al massimo 31,5 milioni di metri cubi l'anno. Nel 1969, l'allora Servizio federale delle acque aveva emanato la relativa decisione per concretizzare la regolamentazione. Nello specifico, in estate il deflusso residuale doveva raggiungere di giorno 2,47 m<sup>3</sup>/s e di notte 1 m<sup>3</sup>/s. In inverno, era prescritta invece una portata costante di 0,55 m<sup>3</sup>/s.
- Nel 1992 la popolazione svizzera ha approvato la nuova legge sulla protezione delle acque che fissa nuovi limiti per i deflussi residuali. Le centrali idroelettriche lungo i fiumi sono ora obbligate a garantire determinate quantità minime di acqua nei corsi. Secondo la nuova legge, entro la fine del 2012 occorrerà perciò procedere ai necessari risanamenti dei deflussi residuali. Quando sono interessati rapporti internazionali, le misure del caso devono essere decise di comune accordo con i Paesi esteri coinvolti.
- Nel 1999 l'allora Ufficio federale delle acque e della geologia, d'intesa con il Governo del Cantone dei Grigioni, ha deciso di migliorare l'idrobiologia del fiume Spöl presso la diga del Punt dal Gall. A partire dal 2000, a titolo sperimentale, sono state perciò simulate due o tre piene artificiali l'anno (10 – 30 m<sup>3</sup>/s durante 6 - 9 ore). Tale misura ha dato i suoi frutti, riattivando processi naturali quali l'erosione lungo i pendii e altre dinamiche dell'acqua.
- Nel 2005 uno studio di esperti esterno ha elaborato delle proposte per il risanamento dei deflussi residuali presso la diga del Punt da Gall. Viene deciso di mantenere la regolamentazione transitoria riguardo ai deflussi residuali e di continuare a provocare le piene artificiali.
- Nel settembre 2011 l'Ufficio federale dell'energia, competente in materia, d'intesa con l'Italia, il Cantone dei Grigioni, l'esercente della centrale elettrica, il Parco nazionale e altri servizi federali interessati, deciderà il risanamento dei deflussi residuali tra la diga del Punt dal Gall e la centrale elettrica di Livigno-Ova Spin.